

Prof. Rosario Mosello

Un Amico dell'Istituto Italiano di Idrobiologia di Pallanza: il Professor Giampaolo Moretti

Rosario Mosello

***C.N.R. Istituto per lo Studio degli Ecosistemi
Verbania Pallanza***





Nel 2002, con la riorganizzazione del CNR l'Istituto Italiano di Idrobiologia è diventato **Istituto per lo studio degli Ecosistemi**, incorporando altri istituti. Il Dipartimento di Idrobiologia ed Ecologia delle Acque Interne è oggi attiva nello storico edificio già sede dell'Istituto Italiano di Idrobiologia "Dott. Marco de Marchi".

Giampaolo Moretti (1910 - 1997), da <http://www.trichoptera.it/>

- Nacque a Milano il 25 novembre 1910, dove si laureò in Scienze Naturali nel **1935**, fu Assistente volontario ad Anatomia Comparata (Direttore Edgardo Baldi) e poi all'Istituto di Entomologia, Direttore Remo Grandori.
- Dal **1938** al **1945** lavora presso la Sezione di Entomologia dell'Osservatorio Fitopatologico di Milano, ma sempre conservando i contatti con l'Istituto di Entomologia dell'Università, e, per i citati rapporti di studi con Edgardo Baldi (diventato nel 1938 Direttore dell'Istituto di Idrobiologia «Marco De Marchi» di Pallanza) e per l'amicizia con gli studiosi Vittorio e Livia Tonolli, egli frequentò pure assiduamente i laboratori e l'ambiente di quel celebre Istituto.

Le ricerche del Dott. Edgardo Baldi sul Lago Trasimeno

- Baldi, E. 1931. Il Diaptomide trasimenoico. Contributo al problema delle razze del vulgaris in Italia. *Intern. Rev. ges. Hydrobiol. Hydrogr.*, 25: 219-256.
- Baldi, E. 1932. Società limnetiche del Trasimeno. *Riv. Biol.*, XIV(III/IV).
- Baldi, E. 1932. Schizzo della fauna limnetica del Trasimeno. *Verh. int. Ver. theor. angew. Limnol.*, VI.

Anni 1936-1938: La collaborazione fra il Prof. Giampaolo Moretti e il Dott. Edgardo Baldi

Moretti, G.P. & Baldi E. 1937. Sul concetto di carico biologico nel sistema Lario-Adda. *Atti Soc. Ital. Sc. Natur.*, 76: 367-383.

Baldi, E. & Moretti, G.P. 1937. Carico biologico autunnale nel sistema Adda-Lario. *Atti Soc. Ital. Sc. Natur.*, 76: 419-428.

Baldi, E. & Moretti, G.P. 1938. Carico biologico invernale nel sistema Adda-Lario. *Atti Soc. Ital. Sc. Natur.*, 77: 191-198.

Baldi, E. & Moretti, G.P. 1938. La vita nell'Olona e nel Lambro. *Atti Soc. Ital. Sc. Natur.*, 77:79-124.



Gli studi del Prof. Moretti a Pallanza

Moretti, G.P. 1955. Sulla presenza dei foderi dei Tricotteri e dei Ditteri Tanitars sui fondi del Lago Maggiore. *Memorie dell' Istituto italiano di Idrobiologia*, 8: 205-219.

Moretti, G.P. 1953. I fattori ecologici che regolano la vita nelle acque delle Alpi e degli Appennini. *Memorie dell' Istituto italiano di Idrobiologia*, 7: 229-315.

Moretti, G.P. 1954. La distribuzione dei Tricotteri lungo il litorale del lago d'Orta. *Memorie dell' Istituto italiano di Idrobiologia*, 8: 257-270.

Le ricerche sul Lago di Tovel, Dolomiti del Brenta

Collaborazione fra:

Museo di Storia Naturale della Venezia Tridentina e Università di Milano, anni 1937-1939

Baldi, E. 1938. Relazione preliminare sulle ricerche al Lago di Tovel. *Studi Trent. Sc. Nat.*, anno 19 17 (3): 95 pp.

Baldi, E. 1939. Ulteriori ricerche al Lago di Tovel. *Studi Trent. Sc. Nat.*, XX(1-2).

Baldi, E. 1941. Ricerche idrobiologiche sul Lago di Tovel. *Mem. Mus. Storia Natur. della Venezia Tridentina*, 6: 297 pp.

Moretti, G.P. 1942. Partecipazione dei Tricotteri alle biocenosi costiere del Lago di Tovel. *Memorie dell' Istituto italiano di Idrobiologia*, 1.

Lago di Tovel
Dolomiti del Brenta





















Grazie per l'attenzione

<http://www.iii.to.cnr.it>

<http://www.ise.cnr.it>



L'arrossamento del lago di Tovel

Fino a qualche tempo fa si credeva che all'origine dell'arrossamento delle acque del Lago di Tovel vi fosse la presenza di un'alga, il **Glenodinium sanguineum**.

Quest'alga, che contiene nel plasma sostanze oleose colorate da pigmenti carotenoidi, avrebbe fatto apparire nel periodo estivo, quando risaliva in superficie, le acque del lago di color rosso.

Dal 1964 il fenomeno non si è più verificato, probabilmente a causa della minor presenza di vacche in alpeggio; infatti erano le deiezioni di queste ultime ad apportare sostanze nutrienti con le quali le laghe si nutrivano.

Recentemente l'Istituto Agrario di S. Michele all'Adige ha tuttavia scoperto che l'arrossamento non deve essere imputato al *Glenodinium*, ma ad altre tre specie di alghe: La **Tovellia sanguinea** (specie "rossa", presente oggi in minima quantità, data la scarsità di nutrienti), la **Baldinia anauniensis** (specie "verde" presente oggi in massicce quantità, da cui deriva il tipico colore odierno del lago) e una terza alga la cui identità è attualmente in fase di ricerca.